

chiesta della Doxa. Non c'è modo di provocare una chiara decisione della Corte Costituzionale.

L'ampiezza degli argomenti giuridici a nostro favore, confermata dall'ormai prevalente orientamento della dottrina, assicura forti probabilità di successo per la tesi più favorevole alla scuola privata, in caso di ricorso alla Corte Costituzionale, naturalmente in via di eccezione. Né mancano nella Suprema Corte giudici che più volte hanno manifestato opinioni in questo senso.

FRANCO BASSANINI

Sacerdoti per la salvezza del mondo

Le Congregazioni dei Seminari e delle Università degli Studi, rinnovando la rivista «*Seminarium*» (nuova serie iniziata nel gennaio del 1961), pubblicata ora a cura della Pontificia opera delle vocazioni ecclesiastiche, di un valido sussidio a tutti coloro che sentono l'urgenza di collaborare per dare alla Chiesa numerosi e santi sacerdoti.

La rivista avrà sempre una prima parte dedicata ai documenti emanati dal Magistero ecclesiastico attinenti la formazione dei nuovi sacerdoti; la seconda parte sarà dedicata a studi sulle vocazioni ecclesiastiche, la terza accoglierà discussioni sullo stesso tema; la quarta sarà dedicata alle iniziative promosse dalla Pontificia opera per le vocazioni ecclesiastiche; la quinta raccoglierà esperienze e proposte pratiche dal mondo intero, per metterle a disposizione di tutti; la sesta parte conterrà recensioni di libri e riviste interessanti il tema delle vocazioni.

Dal primo numero della rivista che si presenta ricco di documenti, articoli e note veramente preziose, per la competenza degli autori e la vastità delle informazioni, raccogliamo alcuni spunti che ci sembrano particolarmente interessanti.

Una via sbagliata

In vaste zone della cattolicità si nota una preoccupante diminuzione di sacerdoti, mentre la popolazione cattolica è in aumento e le esigenze dell'apostolato moderno si moltiplicano.

Qualche voce si è levata per indicare una presunta via di facile soluzione del problema: diminuire gli oneri del sacerdote cattolico, particolarmente quello del celibato, così d'avere rapidamente un numero adeguato di pastori d'anime.

Il ragionamento sembra in apparenza solido: scopo primo della Chiesa è salvare la fede del popolo; sarebbe illogico volere salvare il celibato ecclesiastico a prezzo della fede di innumerevoli anime, che abbandonate senza sacerdoti facilmente cadrebbero nel paganesimo.

Questa soluzione pecca di superficialità in quanto pone il problema delle vocazioni su un piano quantitativo, non su quello qualitativo che è l'essenziale.

Come richiamato autorevolmente dalla lettera all'Episcopato sulla formazione ecclesiastica inviata dal card. Pizzardo, in occasione del III centenario della morte di san Vincenzo de' Paoli: « La preoccupazione del numero disgiunta da quella della qualità, si rivela, oltre tutto, un calcolo sbagliato.

L'immissione nel sacro ministero di sacerdoti anche solo mediocri, agisce come causa deprimente non soltanto sullo zelo dei confratelli di cui viene mortificato lo slancio apostolico, ma soprattutto sull'intensità della vita religiosa del popolo; condizione necessaria, questa, per lo sbocciare di numerose e scelte vocazioni. E' bene ricordare, infatti, che, in via ordinaria, tanto la nascita che lo sviluppo delle vocazioni sacerdotali si ricollega come a causa strumentale all'azione personale ed esemplare del sacerdote. E' un fatto innegabile che le vocazioni fioriscono dove autentici uomini di Dio, convinti essi stessi ed amanti delle altissime cose che trattano, fanno brillare nel suo incanto verginale l'ideale che predicano, e, agendo come poli di richiamo, provocano la scintilla della chiamata divina nel cuore di anime generose, sensibili, più che alle parole, all'esempio della vita vissuta ».

Il sacerdozio cattolico in quanto partecipazione del sacerdozio di Cristo, deve sempre più imbevversarsi delle virtù di Cristo: obbedienza, povertà, castità, vissute nell'amore! Solo attraverso un'affermazione di queste virtù si potrà salvare il mondo!

La Chiesa per risolvere il problema numerico dei sacerdoti ha ben altri mezzi che non quello di allentare la disciplina ecclesiastica, che sarebbe certamente un rimedio peggiore del male.

Ricercare le cause

Tutte le diocesi italiane in numerosi convegni regionali, presieduti dagli eccellentissimi metropolitani, hanno nel corso del 1960 dibattuto il problema delle vocazioni, e la ricerca delle cause della diminuzione, delle nuove difficoltà per il reclutamento ed anche dei motivi di speranza per il futuro.

Raccogliamo le osservazioni, che riteniamo più importanti, fatte da oltre 600 persone altamente qualificate intervenute nei convegni.

Premesso che l'andamento delle vocazioni è molto diverso da diocesi a diocesi, da regione a regione, le difficoltà maggiori sono state così puntualizzate: 1) *Seminari*: la presenza di elementi insicuri, non sufficientemente vagliati antecedentemente da parte dei sacerdoti, appesantisce il rendimento medio, e per l'influsso degli elementi scadenti sugli altri è una delle cause principali della non perseveranza di molti, che potrebbero invece essere salvati. Il reclutamento dei ragazzi è fatto alcune volte da certi istituti in modo affrettato e superficiale, quasi in una forma di tratta in massa di elementi che non sono idonei in partenza alla vocazione sacerdotale. 2) *Famiglie*: in molte famiglie, anche praticanti, si nota una sordità spirituale nell'intendere la bellezza della missione sacerdotale; in famiglie borghesi si pongono

ostacoli in quanto si teme per l'avvenire economico dei figli; in famiglie di modeste condizioni si conta sul miglioramento economico che travisa l'ideale di dedizione sacerdotale. 3) *Nuove condizioni sociali*: ogni anno centinaia di migliaia di famiglie italiane trasmigrano da sud a nord, dal Veneto alla Lombardia, dalla campagna alla città. Sono quasi tutte famiglie giovani, molto spesso contadine; proprio quelle che nel passato hanno dato numerosi figli alla Chiesa. Molte di queste famiglie non entrano più in contatto con i sacerdoti come nei luoghi di origine. Sono religiosamente sradicate; da loro non solo non verranno più preti, ma molto spesso verranno gli avversari dei preti. 4) *Scuola*: la diffusione delle scuole post-elementari gratuite, porta molti genitori a preferirla al seminario ove si deve pagare una retta. Molte volte l'ambiente scolastico, perfino nelle elementari, non è moralmente sano. Quando la corruzione penetra in un'anima, è inesorabilmente stroncato anche il germe della vocazione.

Rimedi efficaci

Individuate le principali cause di diminuzione delle vocazioni, si tratta di passare con tempestività ai rimedi più efficaci. Per i seminari e il clero: si rende anzitutto necessaria una selezione qualitativamente più accurata nell'ammissione ai seminari. A questo scopo il clero deve essere sempre più impegnato per la reclutazione delle vocazioni; spetta al clero illuminare sempre più il popolo sul valore del sacerdozio; spetta soprattutto al sacerdote con la sua vita suscitare nuove vocazioni. Nelle famiglie: è necessaria un'opera più penetrante nelle famiglie per migliorare il clima spirituale ed educativo, per ottenerne maggiore collaborazione. Elevando con la spiritualità familiare le famiglie, esse daranno i propri figli alla Chiesa. Ritiri spirituali, incontri, predicazioni specializzate, faranno fiorire vocazioni nelle rinnovate famiglie cristiane. Nelle scuole: La presenza e la testimonianza dei maestri e dei professori cattolici può essere strumento prezioso per far brillare ai giovani l'ideale sacerdotale.

Le attività parascolastiche che seguono i giovani studenti elevando la loro visione di vita, potranno più facilmente sviluppare i germi di vocazione.

Opera diretta sui giovani

Buoni frutti si sono avuti ovunque le diocesi hanno organizzato dei corsi di ritiro, d'esercizi, incontri in seminario con ragazzi e giovani, per illustrare il valore della vocazione al sacerdozio, per guidare i migliori verso l'altare.

I giovani, se coltivati, non mancheranno mai all'appello di Dio.

Il Signore che conosce i bisogni della sua Chiesa, non farà certo mancare le grazie necessarie per dare sacerdoti al mondo.

Si esige da parte di tutti un impegno maggiore, perché numerose anime rispondano con generosità all'appello di Cristo sacerdote.

UBALDO PELLEGRINO